

Agricoltura, Italia leader nel bio

di **Giorgio Brescia**

L'agricoltura biologica è pronta a fare la sua parte nella "guerra del gas". Lo afferma Coldiretti, presentando al SANA di Bologna un suo dossier in cui evidenzia il ruolo di questo segmento per contribuire alla riduzione dei consumi energetici il cui rincaro ha assestato un grave colpo a tutta la filiera agricola. Nel bio, l'Italia è leader. Coldiretti snocciola i dati di un significativo scenario. Settantamila produttori, un raddoppio delle vendite negli ultimi 10 anni. Tutto questo, su campi dedicati al biologico che in Italia superano i 2 milioni di ettari. Però, l'economia di guerra che viviamo ha inciso significativamente sui consumi bio. A Bologna l'Osservatorio di Sana registra una flessione delle vendite nel 2022. L'Italia, prima per superfici coltivate in Europa, prima di Germania, Spagna e Francia, detiene il primato in UE per numero di produttori biologici e l'anno scorso ha evidenziato vendite alimentari bio nel mercato interno per 4,6 miliardi di euro, il 3% delle vendite mondiali. Dal 2008 ad oggi il mercato interno bio è cresciuto del +233% con una più che positiva performance dell'export bio, arrivato a 2,9 miliardi di euro (+671%) rispetto al 2008). Altri numeri, quest'anno. Dopo la ripresa nel post pandemia il contesto di instabilità con cui si è aperto il 2022, segnato ogni giorno dal conflitto russo-ucraino e dallo scenario inflattivo legato ai costi energetici e delle materie prime, sta trasformando le abitudini di consumo degli italiani. Le vendite si flettono: -0,5 % nella Gdo, come avviene peraltro in Francia e altrove in Europa. Il comparto regge. E sembra farlo meglio del settore agricolo tradizionale condizionato dallo scenario inflattivo. Francesco Battistoni, sottosegretario al Mipaaf,

legge questo assetto alla luce della competitività dei prodotti: "Si mantengono forti sul mercato. Il nostro compito è sicuramente quello di rimettere in moto gli acquisti e i consumi incentivando la domanda, comunicando e informando. Le intese raggiunte in Conferenza Stato Regioni, con fondi per 5 milioni di euro che andranno destinati alle mense scolastiche, va proprio in quella direzione".

La FederBio, con la sua presidente Maria Grazia Mammuccini già guarda al Piano Strategico Nazionale che punta a raggiungere l'obiettivo del 25% di terreni agricoli coltivati a biologico alla soglia del 2027: "E' strategico che gli ingenti investimenti stanziati per lo sviluppo del biologico, complessivamente circa 3 miliardi di euro, vengano spesi al meglio per favorire la transizione agroecologica e rilanciare il settore. È fondamentale accelerare sulla comunicazione e l'informazione, come stiamo facendo con lo sportello ITA Bio in collaborazione con ICE, e adesso con l'avvio del progetto di promozione europeo Being Organic di cui siamo coordinatori con Naturland, IFOAM Europa e BolognaFiere". AssoBio, con il suo presidente Roberto Zanoni, presidente di AssoBio, auspica che si lavori anche al rafforzamento della consapevolezza dei consumi bio nella spesa quotidiana delle famiglie italiane. "Nei primi mesi del 2022, per motivazioni legate a situazioni politico-sociali in Italia e in altre nazioni come la Francia, abbiamo avuto un lieve calo del positivo trend che da 20 anni era in evoluzione e sviluppo in tutto il mondo. L'attuale situazione economica ha portato a un cambiamento degli abituali canali di consumo con discount, mercatini e canale horeca in assoluta controtendenza positiva. Ora, dobbiamo lavorare per far crescere i con-

sumi che in Italia sono ancora limitati se confrontati con quelli francesi o tedeschi, con una spesa pro capite che risulta di poco superiore a 60 euro. A tal proposito, è importante investire in informazione e comunicazione, a partire dalle scuole dell'obbligo, fino all'Università e al mondo della ricerca".

Il bio italiano è leader in Europa e vuole continuare a crescere. Sana 2022 servirà a registrarne propositi e programmi, per puntare a fare meglio.

Transizione ecologica e innovazione digitale come driver strategici, con un fondo di forti preoccupazioni. "Occorre una riflessione sull'ampliamento del nostro perimetro di competenze per garantire una corretta regolazione della mobilità del futuro". Così il presidente Art, Nicola Zaccheo, nella relazione annuale al Parlamento.

I volumi di traffico sono in ripresa: il quarto trimestre 2021 segna aumenti dal 15 % al 40% nei vari settori. Più netto il trend nel primo trimestre 2022: traffico autostradale merci al +7%, domanda di trasporto passeggeri sull'Alta Velocità al +269%, quella su servizi al +401%.

Due mesi fa Zaccheo, arrivato nel 2020 alla guida dell'Authority dopo esperienze di vertice nel settore aerospaziale anche nell'orbita di Vito Pertosa, aveva sottolineato il livello troppo basso delle quote modali del tpl circa la spinta per l'elettrificazione, l'idrogeno e altre tecnologie.

gio.bre.

